

«Le tasse non si possono aumentare o abbassare. Le tasse si spostano. Si spostano da chi produce senza inquinare a quelli che inquinano, i petrolieri, chi produce roba che poi rientra in circolo

come miliardi di colpi di tosse e litri di catarro. Ma il futuro è già cominciato, soltanto la televisione non se n'è ancora accorta».

La televisione è vista comunque dal 90 per cento della popolazione. Molti di più di quelli che usano Internet.

«Ma sì. Viva la televisione. Così la gente si stufa prima. L'informazione è vespizzata, l'intrattenimento è costanzizzato, ogni trenta secondi c'è un formaggio, un tonno, un pannolino... Non può durare».

Come fa a dirlo?

«Chi aveva previsto che la stampa avrebbe cambiato il mondo, o il telefono, o il computer? Non si può prevedere prima. I Benedettini inventarono l'orologio meccanico nel Trecento per pregare alle ore giuste. E poi l'orologio è diventato l'allontanamento da Dio, la negazione della natura, del giorno e della notte. Eppure è stata un'invenzione religiosa. Le tecnologie aprono tante strade. Quale sarà la vincente dipende dalle nostre scelte». ■ **G.S.**

«Non mi fanno paura le tecnologie, mi fanno paura le persone che le amministrano: sono mediocri»

«Certo, su Internet ci sono anche i video orribili delle esecuzioni: la morte non paga diritti d'autore»

SUCCESSO E CENSURE: DAL PALCO ALLA TIVÙ E RITORNO

Giuseppe Grillo nasce a Savignano, in provincia di Genova, il 21 luglio 1948. Comincia con il cabaret nei locali del capoluogo di Genova. A scoprirlo è Pippo Baudo, durante un monologo davanti a una commissione Rai. Nel 1977 partecipa a *Secondo voi*, poi a *Luna Park*, *Fantastico*, fino alla consacrazione di pubblico e critica con *Te la do io l'America* (1981) e poi con *Te lo do io il Brasile* (1984). Nel cinema debutta nel 1982 con *Cercasi Gesù*, scritto con Antonio Ricci, seguito da *Topo Galileo* (1988).

Il Festival di Sanremo del 1989 lo consa-

cra come mina vagante del sistema televisivo: le sue battute sui socialisti, su Martelli a Malindi gli costano l'esilio forzato dalla Rai. Torna sul piccolo schermo nel 1994, con due recital dal Teatro delle Vittorie di Roma. E un grande successo: riesce a smontare il business delle telefonate al 144 della Sip.

Il seguito sono soprattutto spettacoli dal vivo, tournée nelle piazze italiane dove si concentra sul suo tema più caro: l'ecologia, il rispetto per l'ambiente. *Energia e informazione* (1995) viene trasmesso in Germania e in Svizzera, ma non in Italia. ■